**Anno 1872.** — **Roma - Mercoledì, 4 Settembre** — **Num. 244.**

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ..... L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA ..... L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari,** cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

**In Roma,** via dei Lucchesi, n. 4;

**In Torino,** via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

**I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.**

**Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in** PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

# PARTE UFFICIALE

*Il N.* 957 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il nuovo Ruolo normale degli impiegati e serventi dello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO NORMALE *degli impiegati e serventi dello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa.*

| | |
|---|---|
| Direttore e professore d'architettura e ornato | L. 2,000 |
| Professore di scoltura | » 1,200 |
| Maestro di elementi di architettura e di ornato | » 1,000 |
| Custode | » 720 |
| Totale | L. 4,920 |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
QUINTINO SELLA.

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Regio dell'*11 *agosto* 1872.

S. E. il comm. Domenico De Ferrari, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato primo presidente della stessa Corte di cassazione di Torino;

Lauteri comm. Giacinto, consigliere id., nominato reggente il posto di presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino stesso;

Bruni cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Parma, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Lauria cav. Stanislao, reggente il posto di sostituto procurator generale presso la Corte di cassazione di Napoli, nominato sostituto procurator generale presso la Corte medesima;

Degli-Uberti cav. Giovanni Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato a Napoli;

De-Luca cav. Leopoldo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli con titolo e grado di consigliere d'appello, richiamato al posto di consigliere e destinato presso la Corte d'appello di Napoli;

Simonelli Giuseppe, presidente del tribunale di commercio di Trapani, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Longoni cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Milano con titolo e grado di consigliere d'appello, richiamato al precedente suo posto di consigliere presso la Corte d'appello di Milano.

*S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni concernenti ufficiali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:*

Con Regi decreti 4 maggio 1872:

Palizzolo cav. Maria, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo;

Bossuto Gaetano, capitano id. id., id.;

Canera di Salasco cav. Luigi, maggiore id. id., idem;

Amoretti cav. Zaverio, maggiore id. id., id.;

Milo Francesco, luogotenente id. id., id.;

Colombo Francesco, luogotenente nel 44° reggimento fanteria, id.;

Praxolu Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Scandurra Luigi Maria, sottotenente id. id., idem;

Mezzacapo Filippo, id. id. id., id.;

Flauto Gennaro, id. nel 78° regg. fant., id.;

Pinasco Fortunato, id. delle soppresse compagnie guardie del corpo, in aspettativa, id.;

Roberti Antonio, id. id. id., id.;

Alasia cav. Giovanni, maggiore d'artiglieria, in aspettativa, collocato in riforma;

Bassi Martino, luogotenente nel corpo zappatori del Genio, id.;

De-Sarno-Prignano di S. Giorgio cav. Filippo, id. nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Polastro Giuseppe, id. id. id., id.;

Borgogno Giovanni, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa, id.;

Gaiter cav. Nicolò, capitano nel 1° reggimento fanteria, id.;

Brero Giuseppe, id. nello stato maggiore d'artiglieria, id.;

Pastore Martino, luogotenente nel corpo zappatori del Genio, id.;

Martini Carlo, id. di cavalleria, in aspettativa, idem;

Camperi Giuseppe, id. nel 4° reggimento di cavalleria (Genova), id;

Taroni cav. dott. Giuseppe, medico di reggimento presso l'ospedale divisionario di Genova, idem;

Lombardo-Adragna dott. Giuseppe, medico di battaglione presso l'ospedale divisionario di Palermo, id;

Marietti dott. Luigi, id., in aspettativa, id.;

Collino Paolo, sottotenente nel 6° reggimento bersaglieri, id.;

Zenoni Giuseppe, sottocommissario di guerra aggiunto, in aspettativa, id.;

Valle Luigi, farmacista militare addetto allo spedale militare di Treviso, id.;

Bonajuto Pasquale, luogotenente nelle compagnie infermieri della divisione militare di Messina, id.;

Lamberti Edoardo, veterinario in 2° nel 4° reggimento di cavalleria (Genova), id.;

Grassi dott. Demetrio, medico di battaglione nel 32° reggimento fanteria, id.

Con Regio decreto 10 maggio 1872:

Solina Gaspare, aiutante contabile di 2ª cl. nel personale contabile dei magazzini dell'amministrazione militare, già in disponibilità, collocato a riposo;

Cattaneo cav. Giovanni, colonnello di fanteria, in disponibilità, id.;

Venticinque Raffaele, luogotenente nel 18° reggimento fanteria, id.;

Grima Pietro, luogotenente nelle compagnie del treno dell'8° reggimento d'artiglieria, id.;

Bonelli Giuseppe, sottotenente di fanteria, in aspettativa, id.;

Manca-Isolero cav. Carlo, maggiore nel 16° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Sonnet Felice, capitano nel 78° reggimento fanteria, id.;

Tanini Pericle, luogotenente 32° id., id.;

Sapelli Eugenio, id. 2° id., id.;

Racchi Giuseppe, id. 60° id., id.;

Vandoni Seleuco, sottotenente 3° id., id.;

Costa Giovanni, luogotenente di fanteria in aspettativa, id.;

Centurione Cantelli Giovanni, sottotenente id. id, id.;

Arganini Costante, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Lavaggi cav. Icilio, id. id. id., id.;

Romagnoli Alfonso, luogotenente id. id., id.;

Origlia Secondo, id. id. id., id.;

Stella Giuseppe, id. id. id., id.;

Gigli nob. Baldassarre, sottotenente id id., idem;

Raiteri Domenico, id. id. id., id.;

Zambruno Domenico, id. id. id., id.;

Motta Sebastiano, capitano di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id.;

Cardani Giuseppe, sottotenente nel 39° reggimento fanteria, id.;

Cavalieri Filippo, id. 66° id., id.;

Bolognesi Pietro, luogotenente di fanteria, in aspettativa, id.;

Rampinelli Zaccaria, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Lopez D'Onate Giovanni, sottotenente id. id., idem;

Campolieti Tommaso, capitano nel 20° reggimento fanteria, id.;

De-Tschudy Giuseppe, id. 23° id., id.;

Minieri Giuseppe, id. 9° id., id.;

Del Grosso Edoardo, id. 78° id., id.;

Ungarelli Luigi, luogotenente 22° id., id.;

Gallo Pasquale, id. 26° id., id.;

Minchio Lodovico, id. 9° id., id.;

Stanchi Paolo, sottotenente nel 20° id., id.;

Berutto Stefano, id. 44° id. id.

Con Regi decreti 14 maggio 1872:

Mariani cav. Carlo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo;

Reggio Angelo, capitano id. id., id.;

Blanc cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, in aspettativa, id.;

Gropallo cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Albanesi Raffaele, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Tuccimei Luigi, sottotenente nel reggimento zuavi del disciolto esercito pontificio, id.;

Ferrati ingegnere comm. Camillo, prof. titolare per le matematiche nella Regia militare Accademia, in aspettativa, id.;

Vaccari Alessandro, sottocommissario di guerra, collocato in riforma;

Lantery Lodovico, id., id.;

Selmi Francesco, capitano di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id.;

Nosengo Giovanni, id. nel 3° distretto militare, id.;

Massai Ferdinando, id. 46° id., id.;

Narbona Matteo, sottotenente 10° regg. fanteria, id.;

Montelli Filippo, id. 54° id., id.;

Colombara Natale, id. 2ª compagnia di disciplina, id.;

De Furlani Francesco, capitano di fanteria, in aspettativa, id.;

Cordara Enrico, luogotenente id. id., id.;

Toran Giovanni, id. id. id., id.;

Fejer de Brih Carlo, id. id. id., id.;

Sibille Alessio, sottotenente id. id., id.;

Maironi nob. Giulio, id. id. id., id.;

Borelli cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Cheli Carlo, capitano id. id., id.

Zurla Vincenzo, id. id. id., id.;

Pertusi Giovanni, luogotenente id. id., id;

De Filippis Giuseppe, id. id. id., id.;

Piolo Pietro, sottotenente id. id., id.;

Gromo Lodovico, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, id.;

Cibrario Costanzo, luogotenente nel 19° reggimento di cavalleria (guide), id.;

Franchino Paolo, id. 42° regg. fanteria, id.;

Montino Giuseppe, id. 55° id., id.;

Cagno Lorenzo, sottotenente 20° id., id.;

Barera Luigi, id. 7° regg. bersaglieri, id;

Marendino Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Barzechi Augusto, id. id. id, id.;

Giabira Cromo, sottotenente id. presso il distretto militare di Bari, id.;

Capriolo Giov. Batt., id. id., in aspettativa, idem.

Con Regi decreti 17 maggio 1872:

Barli cav. Tebaldo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo;

Marchiandi Pietro Paolo, luogotenente della soppressa compagnia guardie del corpo, in aspettativa, id.;

Saldo Stefano, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali (legione Napoli), id;

Favre Teodoro, sottotenente nel regg. carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio, id.;

Volta Carlo, sottotenente nelle compagnie del treno del 2° regg. d'artiglieria, id;

Gavazzi cav. dott. Pietro, medico direttore nel corpo sanitario militare, in aspettativa, id.;

Rossi Pietro Paolo, luogotenente di fanteria presso il distretto militare di Torino, id.;

Curli cav. Giovanni, id. id. id. di Macerata, idem.

Con Regi decreti 22 maggio 1872:

Chitti Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo;

Dichiara Salvatore, luogotenente nel 21° reggimento fanteria, id.;

Franzeri Luigi, sottocommissario di guerra, collocato in riforma;

Conte dottore Mariano, medico di battaglione nel 48° reggimento fanteria, id.

Con RR. decreti 26 maggio 1872:

Mansueti cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 26° reggimento fanteria, collocato a riposo;

Frattalone Ignazio, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Ricca Elia, sottotenente id. id., id.;

Gargiulo Cesare, id. id. id., id.;

Bommer Fridolino, sottotenente nel reggimento carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio, id.;

Floquet Pietro, capitano nella legione romana (corpo esteri) del disciolto esercito pontificio, id.;

Caligaris Giovanni, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato in riforma;

Rota Rossi Lorenzo, id. nel 38° reggimento fanteria, id.;

Barcoco cav. Giuseppe, maggiore nel 48° id., idem;

Daneo cav. Carlo, id. 8° distretto militare, id.;

Patrizi Leonardo, capitano nel 52° regg. fanteria, id.;

Arrivabene conte Giovanni, id. 11° distretto militare, id.;

Lampugnani nob. Bassano, luogotenente nel 19° reggimento fanteria, id.;

Valle Vincenzo, id. 38° id., id.;

Sartori Francesco, id. 68° id., id.;

Tamaio Ercole, id. 7° reggimento bersaglieri, idem;

Parodi Francesco, id. 10° id., id.;

Mahony Antonio, sottotenente nel 7° reggimento fanteria, id.;

Vesco Giuseppe, id. 13° id., id.;

Martini Tito, id. 30° id., id.;

Marras Giovanni, id. 33° id., id.;

Di-Stefano Gaetano, id. 41° id., id.;

Salvi Pietro, id. 45° id.;

Perasso Sebastiano, id. 49° id., id;

Cagnoni Francesco, id. 53° id., id.;

Cumino Carlo, id. 9° regg. bersaglieri, id.;

Chinazzi Carlo, luogotenente di fanteria, in aspettativa, id.;

De Tullio Giuseppe, sottotenente id. id., id.;

Serio Giuseppe, id. id. id., id.;

Berardi Narciso, capitano dello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Marcucci Poltri nob. Francesco, id. id. id., id.;

Majo Gennaro, id. id. id., id.;

Calderaro Vincenzo, id. id. id., id.;

Generali Giovanni, luogotenente id. id., id.;

De-Liguoro Pietro, id. id. id., id.;

Secchi cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, accordato l'aumento del decimo dello stipendio;

Viani Paolo, id. id., id.;

Salis cav. Luigi, id. id., id.;

Vignolo Roberto, applicato di 1ª cl. id., id.

Con Regi decreti 30 maggio 1872:

Ranco cav. Giovanni, luogotenente colonnello nel 15° regg. di cavalleria (Lodi), collocato a riposo;

Arghinenti cav. Lorenzo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Gollini Giuseppe, luogotenente id. id., id.;

Spiletri Francesco, guardarme presso il comando del distretto militare di Bari, id.;

Inviziati cav. Carlo, avvocato fiscale militare presso i tribunali militari territoriali, id.;

Boccacini Giuseppe, capitano 10° regg. fant., collocato in riforma;

Manfredi Alessandro, id. 77° id., id.;

Valenti cav. Alberto, id. 5° regg. bersaglieri, idem;

Cassani Alessandro, luogotenente 19° regg. fant., id.;

Cipolla Giuseppe, id. 23° id., id.;

Santo Bartolomeo, id. 23° id., id.;

Sosso Giuseppe, id. 9° regg. bersagl., id.;

Greco Federico, id. 41° distretto militare, id;

Messa Giorgio, id. 52° id., id.;

Gualtieri Nicola, sottotenente di fanteria, in aspettativa, id.;

Quaresmini Giovita, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;

Cellai Martino, maggiore id. id., id.

## APPENDICE

# IL TESTAMENTO DEL SIGNOR ARKLEY

(Dal *Chamber 's Journal*)

*Continuazione* — Vedi numero 242

Indi a poco giunse il dottor Bromby. Esaminò il malato. Si informò di tutto quanto poteva aver provocata la crise; si raccolse e dopo qualche istante di riflessione disse in tuono grave:

— Certo. Abbiamo avuto un attacco.

— Della stessa natura dei precedenti, dottore? richiese Teesdale.

— Così credo, signor Teesdale, rispose il dottore.

— E vi sarebbe mai pericolo?

— Signor mio caro, soggiunse il dottore con enfasi, nel caso di vostro zio v'è complicazione; e quando c'è complicazione, c'è sempre pericolo. Inoltre c'è pericolo per causa della malattia in se stessa; c'è pericolo anche a causa del.... del....

— Della cura, dottore?

— Mio Dio!.... Eh! eh.... sì, della cura. Tuttavia se mi lascieranno fare da solo credo di poter garantire il risultato.

— Non so vedere chi potrebbero chiamare, riprese Teesdale, a meno che Giorgio Arkley mio cugino non conduca il dottor Javers per scemare la vostra responsabilità.

— Javers! Ebbene. Appunto. Ecco il male, signor Teesdale, disse con vivacità il dottore. Ascoltate un po' quel che m'è accaduto ultimamente con Javers. Era un caso grave, gravissimo. Si trattava di un'affezione al cuore ed al polmone. Sulla diagnosi si pareva d'accordo. Ma Javers voleva agire sul cuore; io sul polmone. Dopo molto discutere ci si decise a seguire ciascun di noi la nostra opinione. Il dottor Javers suggerì i rimedi pel cuore, io quelli del polmone.

— E qual fu il risultato che s'ebbe?

— Il malato morì. Qual maraviglia?

— Certo non v'è di che maravigliarsi, disse Teesdale sorridendo.

— Un'altra volta, continuò il dottore, era un caso differente. Chiamati eravamo ancora io e Javers. Quanto a me, edotto di quello che era occorso precedentemente, ero risoluto a non decampare dalla mia opinione in caso di complicazione. E complicazione c'era. Meno alcuni calmanti, posso assicurarvi che noi non si fece nulla, alla lettura nulla. Ebbimo consulti ciascun giorno per una quindicina. Si procedette ad analisi; si discusse il caso conformemente a tutte le regole e durante un tal periodo il malato non prendeva alcun rimedio....

— Disgraziato.... e, naturalmente, morì....

— No; guarì. Ma così non fu finita. Lo abbiamo assoggettato ad un regime di corroboranti per impedire una ricaduta e fargli riguadagnare il tempo perduto.

— Alla buon'ora. Meglio tardi che mai.

— Sì; ma egli non aveva più costituzione per un tal regime. Era troppo tardi. Quando si cominciò pareva che egli stesse benino. Ma poco appresso morì.

— Farò avvertire Giorgio Arkley, interruppe Federico, che cominciava ad essere nojato d'una tal conversazione. Non abbandonate mio zio durante la notte, ve ne prego. Domani mattina tornerò qui.

Ed uscì.

Federico Teesdale non ritornò direttamente a casa sua. Era in preda ad una certa agitazione nervosa prodotta meno dall'Oporto bevuto che dall'attentato tenebroso che aveva compiuto. Camminò qualche tempo alla ventura, poi volse il passo ad uno *square* circondato di case. Si fermò dinanzi a una porta e suonò.

Era la casa di Emmelina Waveley. Ivi dimorava la giovane sotto il patronato di una vecchia zia rimbecillita.

Ad onta dell'ora avanzatissima, la signorina era ancora visibile. Essa era appena tornata dal ballo. Apparì in costume di gala. Teesdale le si fece incontro con disinvoltura, ma fu accolto con evidente freddezza.

— Vi ho forse offesa, Emmelina? disse egli maravigliato.

— Non vedo il perchè di una tal domanda, signor Teesdale.

— Eppure io credo di averne diritto, ribattè il giovane con fuoco.

— Vedete un po'... Ed io credo che non ne abbiate alcuno, riprese Emmelina seccamente, e siccome è anche tardi vi chiederei il permesso di ritirarmi.

E così dicendo Emmelina si alzò e mosse verso la porta.

« Qual capriccio è questo, signorina? Chi vi ha consigliato ad agire in tal guisa? Chi avete veduto al ballo questa sera?

« Libero a voi di insultarmi, signor Teesdale. Qui, lo sapete, non ci sono che delle donne. Vi prevengo di nuovo che mi ritiro.

« Ma avete voi perduta la testa? gridò Federico. Pensate voi che le cose potrebbero terminare così? Siete voi disposta a sentirvi dire prima di domani sera che tutti sono a giorno della nostra intimità?

« Ah! minacciate! È invero degno, degnissimo di un uomo magnanimo, di un uomo generoso, di un uomo d'onore!

— Ma chi vi ha dunque indisposta questa sera contro di me? Ah! credo di indovinarlo, urlò Federico impallidendo di rabbia. Voi vi siete recata in casa Stanley e ci avete veduto Giorgio, Giorgio Arkley.

— Non sono in debito di rispondervi, aggiunse Emmelina. Ma mi farete finalmente il piacere di andarvene?

— Andarmene? Sì, andrò. Ma, prima, una parola.

Federico s'avvicinò alla giovane e le disse qualche cosa all'orecchio.

Il colpo aveva imberciato giusto perchè Emmelina non ebbe voce da rispondere e divenne spaventosamente pallida.

Federico si slanciò di fuori.

« Ed è per questa femmina che ho fatto ciò che ho fatto, mormorò con rabbia. È per lei che ho giocato il mio nome e la mia...»

A questo punto il pensiero di Federico Teesdale si trattenne. Egli non volle andar più oltre colle congetture, congetture poco piacevoli del resto.

III.

Il segreto della condotta di Emmelina era semplice. Taluno, il cui nome è inutile che si conosca, nel recarsi ad attizzare il fuoco là nella stanza dove il vecchio Arkley aveva lasciata la copia del suo testamento, ne aveva presa notizia e ne aveva confidato il contenuto ad un'altra persona, la cameriera di Emmelina, la quale a sua volta ne aveva immediatamente informata la padrona.

Emmelina, per quante potessero essere le sue preferenze riguardo a Federico, preferiva anche meglio la fortuna del signor Arkley con un nipote qualunque fosse. Le probabilità amorose di Giorgio si erano quindi considerevolmente aumentate e quelle di Teesdale erano scemate d'altrettanto. Allorchè Giorgio, al ballo, si fece a complimentare Emmelina fu quasi stupito della cortesissima accoglienza che gli venne fatta. Precisamente come suo cugino ebbe a stupirsi dell'accoglienza opposta.

Nell'allontanarsi dalla casa di Emmelina, Federico fu preso da un intenso desiderio di recarsi all'ufficio postale onde reclamarvi la lettera diretta a Tompkins e Sharpe, ed in caso di rifiuto di spezzare la cassetta ed esportarne la lettera anche colla violenza. Ma un tal pensiero si dileguò di fronte alla considerazione che la lettera doveva ormai essere stata portata all'ufficio centrale.

Si recò dunque a casa e si pose a letto. Non dormì. Si dimenò, sognò tutta la notte. Sognò prigioni e Corti d'assise. E quando, venuto il giorno, si levò, nel guardarsi allo specchio gli parve di non trovare gran dissomiglianza tra la sua faccia e quella d'un galeotto.

*Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:*

Con RR. decreti del 12 luglio 1872:

Alliata dei duchi di Pietratagliata Giovanni, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Nicola Michele, luogotenente nell'arma di cavalleria,

Cherici Orazio, id. id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a loro domanda.

Con R. decreto del 18 luglio 1872:

Spernazzati cav. Carlo, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria e contemporaneamente richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 21 luglio 1872:

Spagnesi Carlo, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 28 luglio 1872:

Vercesi Ernesto, sottotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Garçin Giuseppe, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Regio decreto delli 18 scorso mese di agosto il sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'Intendenza militare Pes Gaetano è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

## MINISTERO DELLA MARINA.

### AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

*Il Ministro:* RIBOTY.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.*

È fissato il giorno 3 ottobre prossimo venturo per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli, e il successivo giorno 4 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di voler concorrere per esame.

Roma, 24 agosto 1872.

*Il ff. di Segretario Generale:* REZASCO.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.**

Ai termini del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 4 agosto corrente, si dichiara aperto in detta Scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia, con l'annuo assegnamento di lire 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 8 ottobre 1872, i seguenti documenti:

1° Domanda di ammessione al concorso stesa su carta da bollo di centesimi 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica, comprovante la robusta complessione del concorrente;

5° Esibizione di quegli altri titoli, che attestino più o meno la capacità nell'esercizio teorico pratico dell'arte veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, dietro gli esperimenti fatti, a norma degli articoli 119 e 120 del precitato regolamento.

Napoli, 8 agosto 1872.

*Il Direttore della Scuola*
S. FALCONIO.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
### Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

*Il Direttore Capo della 4ª Divisione*
FRANCESCO RUBINI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la dodicesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di lunedì 16 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° ottobre p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

| N. | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1 | da L. | 100,000 - | L. 100,000 |
| » 2 | » | 50,000 - | » 100,000 |
| » 40 | » | 5,000 - | » 200,000 |
| » 100 | » | 1,000 - | » 100,000 |
| » 200 | » | 500 - | » 100,000 |
| » 5,359 | » | 100 - | » 535,900 |
| N. 5,702 | | | L. 1,135,900 |

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. - Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° settembre 1872.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione Generale*
PASSOLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Numeri delle 1083 obbligazioni della Società *Vittorio Emanuele* di L. 500 caduna di capitale estratte in Firenze il 31 agosto 1872 (in ordine progressivo).**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Dal N. | 48701 | al N. | 48800 | — Obblig. N. | 100 |
| Id. | 105501 | id. | 105600 | Id. | 100 |
| Id. | 154201 | id. | 154300 | Id. | 100 |
| Id. | 159901 | id. | 160000 | Id. | 100 |
| Id. | 160901 | id. | 161000 | Id. | 100 |
| Id. | 166201 | id. | 166300 | Id. | 100 |
| Id. | 223801 | id. | 223900 | Id. | 100 |
| Id. | 271901 | id. | 272000 | Id. | 100 |
| Id. | 290801 | id. | 290900 | Id. | 100 |
| Id. | 332501 | id. | 332600 | Id. | 100 |
| Id. | 462601 | id. | 462683 | Id. | 83 |
| | | | | Totale delle obbligazioni estratte | 1083 |

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1872 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1872 aventi i numeri dal 19 al 24 inclusivo.

**Obbligazioni comprese nelle quattro precedenti estrazioni seguite in Firenze, e non ancora presentate al rimborso.**

| Numero delle obbligazioni | | Numero delle obbligazioni | |
|---|---|---|---|
| Dal numero | Al numero | Dal numero | Al numero |
| 12010 | 12011 | » | 50019 |
| 12057 | 12061 | » | 50046 |
| 12064 | 12068 | 50048 | 50056 |
| 12072 | 12078 | 50072 | 50074 |
| 12088 | 12091 | » | 50092 |
| » | 12100 | 50094 | 50098 |
| » | 20917 | » | 74255 |
| » | 20919 | » | 74283 |
| 20944 | 20947 | » | 74290 |
| 20951 | 20952 | 74307 | 74309 |
| 20954 | 20956 | » | 74330 |
| 20959 | 20963 | 74356 | 74357 |
| 20971 | 20972 | 74360 | 74362 |
| » | 20979 | 74370 | 74379 |
| 20986 | 20996 | 74387 | 74389 |
| 21242 | 21245 | » | 74396 |
| » | 21284 | » | 74398 |
| 21298 | 21300 | » | 84566 |
| » | 34020 | 84583 | 84586 |
| 34051 | 34054 | » | 84593 |
| 34065 | 34066 | 101614 | 101630 |
| 50005 | 50007 | 101664 | 101665 |
| 153601 | 153603 | 196726 | 196731 |
| 153605 | 153610 | 196741 | 196768 |
| 153624 | 153626 | 196771 | 196772 |
| » | 153653 | 196786 | 196800 |
| 153670 | 153672 | 200911 | 200921 |
| 153674 | 153681 | 200936 | 200938 |
| 162350 | 162392 | » | 200942 |
| » | 163463 | 200947 | 200948 |
| 163487 | 163498 | 209101 | 209105 |
| 165601 | 165617 | » | 209107 |
| 165627 | 165628 | » | 209109 |
| 187301 | 187315 | » | 209113 |
| » | 187322 | » | 209115 |
| » | 187325 | » | 209130 |
| 187327 | 187331 | 209137 | 209151 |
| » | 187336 | 209167 | 209169 |
| 187340 | 187343 | » | 209185 |
| 187361 | 187370 | 109188 | 209196 |
| » | 187374 | 268501 | 268600 |
| 187383 | 187384 | 292790 | 292791 |
| 187393 | 187395 | » | 297101 |
| 196705 | 196718 | 297111 | 297119 |
| » | 297122 | 361536 | 361542 |
| » | 297126 | 361560 | 361569 |
| 297128 | 297129 | » | 388117 |
| 297141 | 297156 | » | 388119 |
| 317001 | 317002 | 388144 | 388150 |
| 317049 | 317050 | 388166 | 388168 |
| » | 317060 | » | 395918 |
| 317066 | 317067 | 395926 | 395945 |
| » | 317081 | 395956 | 395965 |
| 317096 | 317097 | 395968 | 395978 |
| 326137 | 326138 | 395979 | 395990 |
| 326164 | 326165 | 395998 | 396000 |
| 326174 | 326176 | » | 443221 |
| 326197 | 326200 | 443227 | 443233 |
| » | 327501 | » | 443251 |
| » | 327503 | 443277 | 443300 |
| 340320 | 340325 | 463123 | 463129 |
| 353104 | 353122 | 463135 | 463139 |
| 353126 | 353127 | 463161 | 463162 |
| » | 353129 | 463176 | 463179 |
| » | 353185 | 463190 | 463192 |
| 353196 | 353200 | — | — |

Firenze, 31 agosto 1872.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

*Per il Direttore Generale*
GARBARINI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione dei seguenti titoli del consolidato 5 per 0[0 dei registri della cessata Direzione di Napoli, cioè:

Certificato num. 35540 L. 20
Assegno » 8797 » 1 25

intestati a Fusco Giovanni Battista fu Angelo, minore, ecc., allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Fusco Antonio Giovanni Battista fu Angelo in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 26 luglio 1872.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 210 rappresentata dalla inscrizione n. 37430 dei registri di Napoli intestata a Orgitela Angela fu Pietro Andrea domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della persona della intestaria con quella di Gargiulo Angela fu Pietro Andrea.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, verrà provvisto come di ragione.

Firenze, li 30 luglio 1872.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Dagli eredi del defunto Giuseppe *Silvestro* fu Raffaele, stati per tali riconosciuti con decreto del tribunale civile di Napoli del 12 aprile 1871, è stato chiesto il tramutamento al portatore delle sottoindicate iscrizioni accese sui registri del consolidato 5 per 0[0 della cessata Direzione del Debito Pubblico in detta città sotto i numeri 19715 e 33261, a favore di *Silvestro* Giuseppe fu Raffaele, num. 19716 e 116639 a favore di *Silvestri* Giuseppe fu Raffaele, num. 19717 a favore di *Solivestro* Giuseppe fu Raffaele, e numeri 119434 e 119883 a favore di *Silvestre* Giuseppe fu Raffaele, allegandosi l'identità della persona con quella del sopra detto *Silvestro* Giuseppe fu Raffaele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, li 30 luglio 1872.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* del 2 scrive:

Ieri mattina, alle otto ore, il Principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale De Sonnaz, e da alcuni ufficiali d'ordinanza, si recò a visitare l'Esposizione d'arte moderna. Fu ricevuto dal conte Belgiojoso, dal conte Giberto Borromeo, dall'assessore Labus, e dal cav. Mongeri. S. A. R. s'intrattenne per due ore nelle sale, esaminando le opere più importanti, riservandosi di ripetere le sue visite, avendo trovato ricca l'Esposizione, e tale da far onore all'arte contemporanea. Il Principe espresse il desiderio che gli venissero presentati alcuni artisti, e infatti gli furono presentati quelli che si trovavano nelle sale, ed erano il Pagliano, lo Stefani, il Bisi, il Formis, ed altri.

— Il *Journal de Genève* ha i seguenti telegrammi:

Francoforte, 31 agosto. — L'Assemblea dei giuristi tedeschi, nella sua seduta generale, ha aderito a tutte le risoluzioni prese dalle quattro sessioni, sulle questioni di diritto internazionale, di diritto commerciale, di organizzazione giudiziaria (creazione di una Corte Suprema dell'Impero) e di legislazione in materia di stampa.

Tuttavia, riguardo a questa materia, sulla proposta del presidente del tribunale di commercio, signor Albrecht di Amburgo) e del presidente della Corte d'appello signor Kuhne, l'Assemblea ha respinto la risoluzione, in virtù della quale il sequestro preventivo degli stampati, sia per via amministrativa, sia in via giudiziaria sarebbe stato dichiarato non ammissibile.

La soppressione di questa risoluzione sarebbe stata votata ad una debole maggioranza.

Dopo l'elezione delle Commissioni permanenti della Società e del discorso di chiusura pronunziato dal presidente, il professore Gnelst, che ha invitato i suoi uditori a guardarsi dal particolarismo, l'Assemblea ha dichiarato terminati i suoi lavori.

Francoforte, 31 agosto. — L'Assemblea dei giuristi ha adottato una proposta del prof. Jacques, tendente a ciò che la creazione di un codice comune per la lettera di cambio per tutti gli Stati europei e gli Stati Uniti dell'America del Nord venga dichiarata d'urgenza, in nome della moderna scienza giuridica, e nello stesso tempo un bisogno pel commercio internazionale e pel credito in generale.

— La *Gazzetta di Venezia*, profittando del permesso che venne conceduto alle redazioni dei giornali di quella città di visitare la Esposizione didattica che sarà quanto prima aperta al pubblico, inserisce nelle sue colonne le seguenti *prime impressioni* della Esposizione medesima:

La Esposizione è divisa in XII classi, distribuite in diverse sale.

Nella I classe sono compresi gli edificii e le suppellettili da scuola. Quanto ad edificii nulla abbiamo trovato meritevole di osservazione; quanto alle suppellettili abbiamo notato, in particolare, una cattedra, un nuovo pallottoliere, alcune panche di scuola a doppio uso, esposti dal comune di Venezia. Un banco di lusso esposto dal comune di Milano. Mandarono modelli alcune provincie piemontesi, napolitane, ecc. Ottimi tavoli da disegno furono esposti da Padova.

La classe II comprende ciò che riguarda la lettura e la scrittura. Mandarono saggi molte provincie, come quelle dell'Emilia, Romagne, Lombardia, Toscana, Umbria, Marche, Napolitane, Siciliane, di Sardegna e Venete. Anche la Colonia italiana di Alessandria d'Egitto mandò alcuni saggi; e da Bruxelles vennero libri sul miglior sistema d'insegnamento della lettura e scrittura.

Abbiamo veduto ottime tavole di nomenclatura usate fra noi, e saggi perfetti ed eleganti di calligrafia, offerti da alcune brave maestre delle nostre Scuole comunali e da brave alunne della Scuola superiore femminile. Un gentile pensiero di Camerino fu quello di mandare, in un bel quadro calligrafico, una dedica affettuosa a Venezia.

Nella III classe dovrebbero essere compresi gli studi letterarii. Non vi è gran cosa; ma abbiamo veduto ottime carte geografiche designate nell'Istituto internazionale Ravà, nell'Istituto Cestari ed in altre scuole di Venezia e di altre provincie. Una magnifica tavola di geografia fisica del professore Allegri; ottimi disegni delle nostre scuole tecniche; parecchi libri di storia, geografia, grammatiche, ecc., inviati da molte provincie italiane, e sui quali pronunzierà giudizio il Giurì.

La classe IV è assegnata alle matematiche e alla computisteria. Vi sono molti saggi di scuole tecniche e normali. Una gran tavola per insegnare la geometria descrittiva, disegnata dal signor Travagni dell'Istituto professionale di Treviso. Parecchi lavori di computisteria delle nostre scuole comunali, e parecchi di altre del Regno.

La classe V comprende i libri ed oggetti o disegni relativi alle scienze naturali e alla fisica. Per verità nella breve scorsa che abbiamo fatto nulla ci venne sott'occhio, tranne parecchi libri che naturalmente saranno giudicati dai Giurì.

Classe VI. Insegnamento del disegno. Questa classe figura degnamente. Vi sono ottimi *album* e magnifici disegni offerti dalla nostra R. Accademia di belle arti, dall'Istituto Manin, dal Convitto Marco Foscarini, dalla scuola normale e dalla superiore femminile, dall'Istituto Coletti, dall'Istituto industriale e professionale, dalle scuole tecniche e da quelle serali per gli artieri, non che da scuole private come Ravà, Avogadro, le Salesiane, ecc., tutte di Venezia.

Oltre alle belle cose esposte da Venezia, abbiamo quelle di Milano, fra le quali notiamo la novità ed opportunità dei disegni a grandissima misura; dei Corpi Santi di Milano; di varie provincie napoletane, piemontesi, venete, e perfino di Alessandria d'Egitto. Le scuole di disegno di Murano e di Mestre mandarono esse pure ottimi saggi.

Anche particolari maestri esposero disegni, come il Cadorin, l'Allegri, il Petracchini ed il Moro. L'ingegnere Castellazzi espose la sua opera sull'architettura orientale.

Nella classe VII è compresa l'istruzione industriale.

Nella sala di questa classe sono disposti parecchi lavori d'intaglio, di plastica, cornici, stipetti, ecc. L'Istituto Manin emerge in questa mostra anche con lavori di serrature in ferro.

Le città di Vittorio e Conegliano hanno mandati molti oggetti. Abbiamo però notato con ammirazione la mostra della Scuola normale maschile di Bologna. Questa consiste in uno studio comparativo sul prodotto di alcune varietà di frumento e sulle qualità delle loro farine con perfetti campionari. Essa è accompagnata da modelli d'istrumenti agricoli, che richiamano l'attenzione del visitatore.

---

Nei momenti di turbamento e d'inquietudine morale, l'esercizio fisico è un palliativo. Federico pertanto si trovò più calmo dopo che ebbe percorsa la distanza fra la sua casa e la casa di suo zio.

Ci venne accolto dal cugino, e la conversazione fra di loro fu quanto mai cordiale.

— Ho fatto chiamare il dottor Javers, disse Giorgio. Il dottor Bromley e lui tengono consulto in questo punto. Hanno già prescritte varie cose senza che abbiano però ottenuto alcun vantaggio sensibile. Il povero zio non torna in sè che per minimi intervalli e ricade poi sempre privo di conoscenza. Ecco il dottor Bromley. Ebbene dottore!

Il dottore scosse il capo.

— C'è complicazione, signor Giorgio, e quando c'è complicazione c'è pericolo. Abbiamo avuto un attacco, e non è il primo. Non siamo più giovani, e la crise ha provocato della debolezza molta.

— E il dottor Javers cosa pensa?

— Javers! il dottore tentennò di nuovo il capo. Javers si inquieta pel polmone.

— Sarebbe questo anche l'avviso vostro?

— Hum! precisamente no. Io inclino a pensare che il fegato . . . .

— Com'è possibile? Non ho mai saputo che mio zio si lagnasse di incomodi all'uno o all'altro dei due visceri. Ma una qualche cura sarà pure stata adottata . . . .

— Bene inteso, replicò il dottore. Abbiamo attaccata energicamente la malattia, e . . . .

— Si vede un qualche indizio di miglioramento?

— Hum! sinceramente no Pare che il malato si svigorisca ogni momento più.

— Gran Dio! dottore, gridò Giorgio, vi è adunque ragione di concepir serii timori? Qual'è la vostra vera opinione sullo stato del povero mio zio? . . .

— Hum! signor Arkley, in casi simili non è possibile avere opinioni anticipate. Tuttavia non credo di arrischiar troppo predicendo che vostro zio si riavrà. Purchè tuttavia non occorra il contrario . . . .

— Questo dottore è una bestia, disse Giorgio a suo cugino, mentre il dottore s'allontanava. Javers non val più di lui. Bisogna mandare a cercare il signor Tommaso Mawley.

Questi ben presto giunse. Era uno dei luminari della facoltà e il dottor Bromley gli fece una profonda riverenza. Il signor Tommaso fece sospendere tutti i rimedi, raccolse le tende del letto, sbarazzò il malato di metà delle coltri ed aprì alquanto la finestra.

Il signor Arkley rinvenne subito.

Del brodo di vitella e un mezzo bicchiere di xérès, a ciò si ridusse la ordinazione del nuovo medico che non impiegò più di dieci minuti nella sua visita. I due cugini lo riaccompagnarono alla carrozza, indi si ritrovarono soli al capezzale dello zio. Il dottor Bromley era scomparso.

— Giorgio, mormorò il vecchio, vorrei vedere il signor Tompkins.

Giorgio alle prime non comprese; ma Federico comprese perfettamente.

— Egli vuol parlare di Tompkins e Sharpe, disse; ci corro subito.

Giorgio ringraziò il cugino e Federico uscì precipitosamente.

Si faceva notte quando Federico giunse allo studio dei signori Tompkins e Skarpe.

Il signor Sharpe lo accolse e gli comunicò l'invio della lettera e del testamento fattogli dal signor Arkley aggiungendo che il secondo dei due testamenti era in pronto per la firma.

— Ebbene in tal caso, signor Sharpe, uscì a dire Teesdale, abbiate la bontà di permettere ad uno dei vostri commessi, il signor Tarsey, per esempio, di accompagnarmi immediatamente. Non c'è da perdere un istante.

Il signor Tarsey fu chiamato e partì in compagnia di Teesdale che evidentemente lo conosceva a giudicare dalla conversazione che non tardò ad impegnarsi fra loro.

— Siete fortunato signor Teesdale, disse il commesso e, permettetemi di dirlo, siete più fortunato di quanto avrei creduto. Generalmente si credeva che il vecchio gentiluomo non vi vedesse del medesimo buon occhio con cui vedeva vostro cugino.

— Volete dire, suppongo, che mio zio non mi ha compiutamente dimenticato nel suo testamento. È il migliore degli uomini, ma singolarmente bisbetico. Ieri sera fui in sua compagnia e l'ho trovato assai poco benevolo, quasi stizzito affè mia!

— Dite da senno? Ebbene, è più singolare che mai che egli fosse d'un tale umore precisamente nel momento in cui stava facendo a favor vostro delle disposizioni come quelle che ha fatto.

— A proposito, Tarsey, ditemi, quali sono le formalità che usano praticarsi in simili casi? Dovete voi leggere il testamento ad alta voce prima che lo facciate firmare?

— Precisamente, signor Teesdale. Nè basta. Il dover nostro è di fare tutto il possibile perchè il malato comprenda esattamente ciò che sottoscrive.

— Hum! Già, è troppo ragionevole... E se ne bevessimo un bicchierino così di passata? Tarsey, cosa ne dite? Non sarà il primo che beviamo assieme.

Teesdale diceva sgraziatamente la pura verità: Tarsey beveva volontierissimo un bicchiere di vino e più che un bicchiere ne beveva volontieri una bottiglia. Eravi stato un tempo nel quale egli si compiaceva di una cantinuccia di sua elezione. Ma la cantina da lunga pezza era esaurita al contrario della sete di Tarsey che era aumentata nella ragione inversa dei guadagni del povero commesso.

Pochi momenti dopo Teesdale e Tarsey erano seduti a tavola in una taverna famosa con una bottiglia di Oporto davanti a loro. Vuotata la prima, Teesdale ne ordinò un'altra.

Il commesso si oppose debolmente.

« Ve ne prego, signor Teesdale, mormorò egli come per protestare; bisogna che io sia in grado di compiere il mio ufficio, e che la testa mi serva.

E il povero Tarsey passò la mano sulla fronte che già bruciava.

« Bisogna che la testa mi serva.... Guai per me se commettessi uno sproposito. »

— Non dubitate. So io come far passar tutto in un batter d'occhio se mai ve ne fosse bisogno; ma poi, siete lì fresco come una rosa! A proposito. Dicevate che si dà lettura del testamento. Tale lettura si fa essa ad alta voce?

Tarsey vuotava il suo ottavo bicchiere di Oporto ed esaminava cretinamente i fregi del cristallo.

— Sì.... sissignore.... signor Teesdale.... io leggerò a voce alta.... altissima e marc.... e marcatissima.

— Ebbene, ascoltate Tarsey; voi mi avete fatto credere che mio zio mi abbia beneficato. D'altro canto rammentate ciò che vi dissi intorno alla di lui mutabilità....

— Cer.... certam.... certamente, signor.... signor....

— E che ieri a sera lo aveva trovato anzichè no freddo e dispettoso.... Ebbene. Se gli leggeste il testamento, c'è a scommettere cento contro uno che quando egli vedrà il mio nome, muterà di punto in bianco le sue disposizioni....

— Sissì.... gnorè. Oh! diavolo!

— Ebbene. Voi dunque vedete, eh?

— Sì.... sì.... lo vedo.... il di.... a.... volo!

— Va in tua malora, imbecille! Cameriere, qui! Dell'acqua di seltz. Tarsey, bevete.... così.. basta, basta!

Mercè l'acqua di seltz e le cure intelligenti di Teesdale, le facoltà mentali di Tarsey essendosi alquanto riavute, Teesdale risalì con lui in vettura e presto furono arrivati alla casa del malato.

(*Continua*)

Classe VIII. Lavori donneschi. — Questa classe abbraccia quasi tutto il piano superiore del Palazzo. Il cronista veramente non è molto esperto in questa materia, e deve quindi limitarsi a darne un brevissimo cenno, riferendo le impressioni ricevute. Crede di non ingannarsi dicendo che ci sono parecchie cose belle, avuto riguardo a che son eseguite da piccole fanciulle, ed altri buoni lavori; pochi però che dieno un saggio del metodo progressivo di questo insegnamento, lo che sarebbe stato desiderabile veramente in una mostra didattica. Però, ad onore delle nostre Scuole, emergono a colpo d'occhio i lavori a merletto della Scuola superiore femminile e di quella di S. Geremia; l'ottima progressione de' lavori, che manifesta un assai intelligente indirizzo didattico, della Scuola di Santa Maria Formosa; ed in generale le cose esposte dalle Scuole di Venezia.

Egualmente fanno bella mostra di sè i lavori di parecchi Istituti pii, e dei privati di Venezia come Avogadro, Bellelli, Berra, Caldana, Jona, Pisani, ecc. Un cofanetto in raso *bleu* con lavori in squama di pesce fatto nell'Istituto Avogadro, ci pare meritevole d'attenzione.

Fra le molte città d'Italia, grandi e piccole, che hanno mandato lavori a cucito, a maglia ed a ricamo, riporta, crediamo, la palma Milano, quindi Torino, Firenze, Piacenza, Parma, Modena, Roma e provincie romane, ecc. Ma la mostra che realmente, a quanto ci pare, supera ogni altra, si è quella de' due Istituti Canal. Ricami in oro, ricami in bianco, pizzi e perfino un lavoro sulla ragnatela, bastano essi soli per assicurare un merito incontrastabile in questa industria femminile a Venezia.

Si dice che Monsignor Canal voglia mandare questi oggetti anche all'Esposizione mondiale di Vienna, e farà bene ad onore del proprio Istituto e dell'Italia.

A questa classe sono uniti i prodotti degli Asili, che stanno disposti in una stanza speciale.

In questa emerge, e lo diciamo con compiacenza ad onore di Venezia, la mostra dell'Asilo modello di S. Marziale. Ivi si vede il criterio logico che ha dominato nel progressivo insegnamento graduale, e si ammirano gli effetti ragionevolmente ottenuti dagli alunni ed alunne. Vicenza ha particolarmente dedicati gli Asili ad occupazioni industriali e fece bene. Trieste, Trento, le provincie venete, Piacenza, Foggia, Milano e Corpi Santi, ecc. figurano degnamente. Anche il Giardinetto infantile di SS. Apostoli è assai bene rappresentato.

La classe IX è dedicata a' lavori de'sordomuti e ciechi nati. Non compariscono che le provincie venete e Molfetta di Bari.

Le sordo-mute di Sant'Alvise e i sordo-muti dell'Istituto Manin hanno mandato saggi di scrittura e di conto, buoni ricami, lavori di calzoleria, ecc. Abbiamo notato un lavoro particolare del sordo-muto Bonadei Pietro di Udine, consistente in una bilancetta a *bascule* in ottone cesellato. Il benemerito istruttore de'sordomuti, signor Natale Crovato, ha esposto una macchinetta di sua invenzione per insegnare il metodo fonico.

Nella classe X, Musica, abbiamo veduto raccolti parecchi spartiti musicali, ma ne lasciamo interamente l'esame al Giurì.

Parimenti nella classe XI, Ginnastica, non abbiamo trovato se non che alcune fotografie ed un modello di palestra spedito da Reggio d'Emilia ed alcuni attrezzi per la ginnastica, modellati in Venezia ed in Polcenigo. Qui sta pure esposto un modello di vestito uniforme per gli alunni delle scuole primarie di Venezia.

Finalmente nella classe XII, Giornali, riviste e pubblicazioni educative, poco ci cade sott'occhio. Abbiamo vedute parecchie riviste ed un prezioso Manuale per le maestre degli Asili d'infanzia composto dall'ispettrice signora L. Veruda. Esso è diviso in tre parti: educazione delle disposizioni fisiche, educazione delle disposizioni intellettuali ed educazione delle disposizioni morali de' fanciulli.

La *Gazzetta* conchiude con un elogio agli ordinatori della Esposizione e con un ringraziamento alle città che inviarono materiali e saggi per questa IV mostra didattica. Inoltre la *Gazzetta* si riserva di determinare meglio e di compiere il suo esame ed i suoi giudizi.

# DIARIO

In un telegramma del *Daily News* troviamo i seguenti ragguagli sugli ultimi tentativi diretti a suscitare nuovi disordini a Belfast: « La città fu ancora in istato di agitazione, ma fortunatamente non vi furono disordini. John Rea, *solicitor*, il quale nella settimana precedente era stato condannato a sette giorni di prigionia per contegno e parole oltraggianti verso la Corte, mentre si giudicavano i capi o complici principali degli ultimi tumulti, usciva di carcere, e si voleva trar partito di questa circostanza per giovarsene come di pretesto ad una dimostrazione. Ma la polizia mandò a vuoto i concerti che si erano già presi. Numerosi distaccamenti di polizia erano stati appostati attorno alla prigione per impedire gli assembramenti. Appena che comparirono i primi musicanti, furono loro tolti di mano gli strumenti, e fu costretta a ritornare indietro la vettura a quattro cavalli bianchi, che si era preparata per condurre John Rea alla sua dimora.

« L'autorità riuscì in questa maniera ad impedire l'esecuzione del programma progettato per questa occasione. La polizia a piedi e a cavallo fece una carica sulla folla assembrata. »

Si annunzia da Berlino che il principe Gortschakoff era in quella città aspettato pel giorno 3 di settembre. Verrà spedito il vagone reale fino a Francoforte sul Meno per incontrarvelo. L'imperatore di Russia è aspettato a Berlino nel giorno 5 settembre.

Riguardo alla crisi ministeriale del gabinetto bavarese scrivono da Monaco alla *Gazzetta Universale* d'Augusta essere prematura la notizia della formazione di un ministero composto dei signori Gasser, Lerchenfeld, Lobkowitz e Bomhard. Un'altra corrispondenza del citato giornale, sotto la data di Monaco 31 agosto, conferma la notizia della demissione chiesta da tutti i ministri, a eccezione del barone di Pranky, ministro della guerra, dichiarando quelli di non potere far parte di un gabinetto presieduto dal signor Gasser.

Da Parigi telegrafano al *Times* che la risoluzione attribuita al signor Thiers di proporre la creazione di una seconda Camera alla riapertura dell'Assemblea è intieramente smentita. « In alcune conversazioni avute coi suoi amici a Trouville, Tiers ha semplicemente esposte le sue vedute teoriche sul sistema di governo con due Camere, dichiarando che su tal quistione conserva le antiche convinzioni, ma che non ha avuto mai l'idea di sottoporre un progetto organico di questa specie all'Assemblea. Thiers, in tal materia, dice il corrispondente del foglio inglese, lascia una libertà completa all'iniziativa parlamentare, ma non pensa che l'Assemblea possa cominciare utilmente a trattare quest'ordine di questioni avanti il voto del bilancio, il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito e il progetto di legge sull'istruzione primaria, che l'occuperanno fino al mese d'aprile o maggio 1873. »

La *Patrie* constata che « secondo le informazioni ricevute dal ministro dell'interno, i voti dei Consigli generali in favore della istruzione obbligatoria sono più numerosi quest'anno di ciò che fossero stati nella sessione scorsa. Per ora non si discorre del laicismo. Un certo numero di indirizzi, stesi fuori dell'ambiente dei Consigli, da gruppi staccati di consiglieri sono già pervenuti al presidente della repubblica. È il signor Barthélemi de Saint-Hilaire che li riceve e li trasmette al presidente.

« Si ha ragione di tenere per certo che il governo è tutt'altro che disposto ad inquietarsi di queste manifestazioni. Anzi noi abbiamo motivo di credere che esso le incoraggi per quanto gli è possibile col mezzo dei prefetti e dei presidenti che gli sono amici. Si ha poi intenzione di valersi di questi indirizzi come di uno speciale argomento quando l'Assemblea tornerà a radunarsi. »

I fogli governativi di Madrid affermano essere ferma volontà del ministero Zorilla di cooperare al consolidamento della monarchia rappresentativa nella Spagna, e asseriscono essere appunto il partito radicale quello che ha maggior forza per combattere efficacemente gli avversari del governo monarchico, dando soddisfazione a tutte le aspirazioni legittime del paese, e attingendo alle forze vive della nazione l'appoggio necessario per frenare i partiti estremi. A questo fine, soggiungono, si richiede soltanto il tempo necessario perchè il governo possa mettere in pratica tutto il suo sistema amministrativo e politico.

Ci scrivono da Nuova York in data 13 agosto decorso:

Nelle prime settimane di luglio il termometro durante il giorno era costantemente dai 95 ai 100 gradi Farenheit e giunse un giorno sino a 103. Le notti erano spesso anche più soffocanti, prive di quell'alito di brezza che si avvertiva almeno durante il dì. Vi furono sei o settecento casi di colpi di sole di cui un terzo o più risultarono mortali, e la mortalità nella statistica settimanale aumentò del 100 0/0 per febbri cerebrali, dissenterie e estenuazioni.

Questo stato di cose già per se stesso così funesto, è stato però esagerato di molto nelle corrispondenze dei giornali d'Europa, al dire delle quali si sarebbe creduto che bastava un semplice raggio di sole per fulminare l'uomo il più forte. La conseguenza di ciò è stato un gran numero di domande pervenute dall'Italia al Consolato Italiano da parte di persone che chiedevano notizie dei loro amici e parenti.

Può asserirsi non avere avuto il detto Consolato notizia d'alcun italiano morto per colpo di sole.

È tanto più opportuna una simile rettificazione contro le esagerazioni della stampa, poichè sono tre o quattro giorni che il caldo si fa sentire a Nuova York con la stessa o anche più forte intensità di prima.

## CONSIGLI PROVINCIALI

*Costituzione degli Uffizi di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno.*

**Livorno.**

Mangani comm. Tommaso, *presidente.*
Giera avv. Vincenzo, *vicepresidente.*
Giera avv. Luigi, *segretario.*
Sansoni dott. Alberto, *vicesegretario.*

**Modena.**

Magiera comm. avv. Pietro, *presidente.*
Sandonnini avv. Claudio, *vicepresidente.*
Galassini avv. Girolamo, *segretario.*
Cabassi ing. Alessandro, *vicesegretario.*

**Reggio Emilia.**

Chiesi comm. avv. Luigi, senatore del Regno, *presidente.*
Terrachini avv. cav. Enrico, *vicepresidente.*
Sforza cav. dott. Agostino, *segretario.*
Guidotti ing. prof. cav. Giovanni, *vicesegretario.*

**Campobasso.**

Cav. Diego Jacampo, *presidente.*
Avv. Ruggiero Fazio, *vicepresidente.*
Avv. Luigi De Marco, *segretario.*
Avv. Giuseppe Fanelli, *vicesegretario.*

**Palermo.**

Barone Nicolò Turrisi Colonna, *presidente.*
Comm. Salesio Balsano, *vicepresidente.*
Avv. Simone Cuccia, *segretario.*
Marchese Ruggero Maurigi, *vicesegretario.*

**Firenze.**

Conte De Cambray-Digny Guglielmo, *presidente.*
Corsi comm. Tommaso, *vicepresidente.*
Del Pale avv. Antonio, *segretario.*
Daddi dott. Francesco, *vicesegretario.*

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

**Avviso di concorso.**

Nei giorni 9 e 10 ottobre p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di 20 aiutanti da destinarsi agli uffizi della Direzione Generale medesima:

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;

2° Avere compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;

3° Avere sempre tenuto una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;

4° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese in carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il mese di settembre alla Direzione Generale delle poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;

2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;

3° Un certificato medico.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescrittta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;

2° Alcuni quesiti di aritmetica;

3° Un tema di geografia;

4° Una traduzione dall'italiano al francese;

5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 31 agosto 1872.

## IL PREFETTO

**Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo**

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si renderà vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovane di ristretta fortuna che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 settembre, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 1° agosto 1872.

*Il Prefetto:* Bosi.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Napoli 3 (ore 12 48 pom.).

Lo scrutinio continua ad essere favorevole ai clericali. V'hanno moltissime proteste degli elettori liberali per illegalità constatate. Alcuni seggi clericali ricusano di riceverle anche intimate per mezzo d'un usciere, che fu cacciato a viva forza dalla sala. Il numero esatto dei votanti è di 9,307 su 20,010 iscritti.

Parigi, 3.

Ieri a Lione si formarono alcuni assembramenti in occasione della restituzione dei locali delle scuole agli istitutori ecclesiastici. Le truppe dispersero gli assembramenti senza che avvenisse alcun conflitto. Oggi la traquillità è completa.

Il Congresso dell'Internazionale all'Aja tenne domenica e ieri tre sedute segrete per la verifica dei poteri. Assicurasi che i partiti siano molto discordi fra di loro, e che le discussioni siano state tempestose Oggi il Congresso terrà la sua prima seduta pubblica.

Le ultime notizie della Plata assicurano che vennero assassinati parecchi francesi abitanti nel Paraguay, fra cui il signor di Desessarts, incaricato di affari della Francia.

Darmstadt, 3.

La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che il granduca incaricò il membro del Consiglio federale signor Hoffmann di formare un nuovo gabinetto. Hoffmann andrà però prima a Berlino ad assistere al convegno degli imperatori.

Berlino, 3.

Il principe bavarese Massimiliano Emanuele è arrivato.

È arrivato pure il principe di Gortschakoff.

Milano, 3.

La Principessa Margherita, col Principe di Napoli, partita da Bruxelles ieri, arrivò oggi a Lucerna e giungerà giovedì a Monza. La salute della Principessa continua ad essere florida.

Bukarest, 3.

Un decreto del principe autorizza il sig. Costaforu di conchiudere coll'Austria una Convenzione relativamente alla congiunzione delle strade ferrate.

*Borsa di Londra - 3 settembre.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 3/4 | 92 3/4 |
| Rendita italiana | 67 1/2 | 67 1/8 |
| Turco | 52 5/8 | 52 1/2 |
| Spagnuolo | 29 7/8 | 30 — |

*Borsa di Vienna — 3 settembre.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 341 80 | 341 — |
| Lombarde | 213 50 | 218 — |
| Austriache | 338 50 | 337 — |
| Banca Nazionale | 888 | 883 — |
| Napoleoni d'oro | 8 70 1/2 | 8 70 1/2 |
| Cambio su Londra | 109 05 | 109 15 |
| Rendita austriaca | 71 60 | 71 50 |
| Id. id. in carta | 66 50 | 66 50 |

*Borsa di Berlino - 3 settembre.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Austriache | 208 1/2 | 206 1/4 |
| Lombarde | 131 — | 131 1/2 |
| Mobiliare | 209 1/2 | 209 1/2 |
| Rendita italiana | 67 — | 67 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

*Borsa di Parigi - 3 settembre.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 88 55 | 88 82 |
| Rendita francese 3 0/0 | 55 30 | 55 50 |
| » » 5 0/0 | 85 30 | 85 80 |
| » italiana 5 0/0 | 68 65 | 68 45(*) |
| » » 15 corrente | — | 68 65 |
| Consolidato inglese | 92 3/4 | 92 0/8 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 503 | 502 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 263 50 | 263 — |
| Ferrovie Romane | 145 — | 142 — |
| Obbligazioni Romane | 193 | 193 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1853 | 209 25 | 209 50 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 214 — | 215 — |
| Cambio sull'Italia | 7 | 7 — |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 487 — | 490 — |
| Azioni id. id. | 721 — | 721 — |
| Londra, a vista | 25 55 | 25 55 |
| Aggio dell'oro per mille | 6 — | 6 1/4 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 4 settembre.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 74 02 1/2 | 73 92 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 21 70 | 21 67 |
| Londra 3 mesi | 27 26 | 27 23 |
| Francia, a vista | 107 60 | 107 75 |
| Prestito Nazionale | 85 50 | 85 50 |
| Azioni Tabacchi | 769 — | 771 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 528 — | 528 — |
| Azioni della Banca Nazionale | — — | — |
| Ferrovie Meridionali | 463 50 | 466 50 |
| Obbligazioni id. | 231 50 | 232 — |
| Buoni Meridionali | 533 — | 538 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | 1708 1/2 |

(*) Liquidazione.



## MINISTERO DELLA MARINA.

**Ufficio Centrale Meteorologico.**

Firenze, 3 settembre 1872 (ore 15 55).

Il tempo si è mantenuto bello sulla penisola e il cielo è anche oggi un po' nuvoloso in Sicilia. Il barometro è stazionario in tutta l'Italia; il mare è generalmente tranquillo, meno che sul canale d'Otranto e nel golfo di Taranto, ove è un poco agitato; venti di tramontana sono sempre dominanti, tuttavia in molti paesi soffia già lo scirocco; le pressioni sono dappertutto uniformi; l'altezza barometrica segna in media 764 millimetri. Continuerà il dominio della buona stagione.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 3 settembre 1872.*

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 764 9 | 764 7 | 763 9 | 764 7 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 19 2 | 23 0 | 27 8 | 21 0 | Termometro |
| Umidità relativa | 81 | 32 | 45 | 91 | Massimo = 28 7 C. = 22 9 R. |
| Umidità assoluta | 13 38 | 8 99 | 12 60 | 16 78 | Minimo = 17 0 C. = 13 6 R. |
| Anemoscopio | N. 2 | S. 10 | O. 10 | S. 6 | |
| Stato del cielo | 10. chiariss. | 10. bello | 9. bello, qualch. cirro | 10. bellis. | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì 4 settembre 1872.*

| VALORI | Godimento | Valore nominale | Contanti | | Fine corrente | | Fine prossimo | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Lettera | Danaro | Lettera | Danaro | Lettera | Danaro | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 luglio 72 | — | 73 80 | 73 77 | 74 05 | 74 — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 72 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 25 |
| Prestito Nazionale | » | — | 85 75 | 85 50 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 | » | — | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0/0 | 1 luglio 72 | 537 50 | — | 516 — | — — | | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 aprile 72 | — | 74 90 | 74 85 | | — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 74 55 | 74 50 | — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 72 | — | 73 70 | 73 65 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 luglio 72 | 1000 | — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1688 | 1680 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 582 — | 581 50 | 583 — | 582 — | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — — | — — | — | — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | 157 — | 155 — | — — | — — | — | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 72 | 500 | 210 — | 209 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Merid. | » | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbl. delle SS. FF. Mer. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — | — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 aprile 67 | 537 50 | 148 | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 luglio 72 | 500 | 677 — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Titoli provvisori detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | 517 — | | — — | — | — — | — — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 216 — | 215 | — — | — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | 532 — | 530 — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | Parigi | 90 | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | Marsiglia | 90 | 106 25 | 106 20 |
| Firenze | 30 | — — | — — | Lione | 90 | — — | — — |
| Genova | 30 | — | — — | Londra | 90 | 27 27 | 27 25 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Augusta | 90 | — — | — — |
| Milano | 30 | — | — | Vienna | 90 | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — | Trieste | 90 | — — | — |
| Venezia | 30 | — — | — — | Oro, pezzi da 20 fr. | | 21 66 | 21 65 |

Sconto di Banca 5 0/0

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:* Rend. italiana 5 0/0 73 75, 77, 80 cont.; 74 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860 1864, 74 85, 74 90.
Prestito Rom., Blount 74 40, 74 50.
Banca Generale 580 cont.; 581, 582, 582 50 fine corr.
Strade ferr. Romane 155, 153 50.
Obbl. dette 210 50.
Compagnia Fondiaria Italiana 217.

*Il Deputato di Borsa* Galletti. *Il Sindaco:* A. Marchionni.

## COMUNE DI ROCCA DI PAPA

### Notificazione d'asta.

Lavori di restauro dell'attuale acquedotto della fontana pubblica, allacciamento di altre sorgenti, comprese quelle dei lavatori, con nuovo acquedotto in galleria per . . . . . . L. 21780 59
Costruzione di un beveratore per il bestiame a principio della via del Borgo » 2146 23
Costruzione di un lavatore pubblico in via di Palazzola . . . . . . » 4099 05
Sistemazione del piano stradale della via del Borgo . . . . . . » 12193 71
Ampliazione della Piazza del Mercato e costruzione di una fontana nel centro della medesima . . . . . . » 5374 78
Molino a grano nella suddetta via di Palazzola . . . . . . » 8415 40

Il simultaneo incanto tenutosi il 29 del testè perduto agosto essendo riuscito deserto, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del corrente settembre, nella Municipale Residenza, avanti il signor sindaco o suo delegato, si tornerà alla gara dell'asta per l'appalto complessivo dei lavori suddescritti che, in base del piano di esecuzione dell'ingegnere comunale, ascendono a L. 54,009 76.

**Avvertenze.**

1. L'incanto si terrà colle formalità d'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sole offerente.
2. L'asta verrà aperta sulla enunciata cifra, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1[2 per cento, ossia di 50 centesimi ogni cento lire.
3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i certificati comprovanti la idoneità, la moralità, e le altre condizioni di regola.
4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di lire 2000 in denaro o biglietti di Banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto, al deliberatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.
5. All'atto della stipulazione, che dovrà seguire immediatamente dopo essersi resa definitiva la delibera approvata dalla competente superiorità, dovrà l'appaltatore rilasciare una cauzione di lire 5500, la quale potrà essere data in danaro o biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno precedente alla stipulazione; questa sarà restituita dopo la collaudazione dei lavori.
6. I lavori dovranno ultimarsi entro due anni a decorrere dal giorno della consegna che avrà luogo immediatamente dopo la stipulazione del contratto, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo, restando in facoltà dell'intraprendente d'impiegarvi un tempo minore.
7. I pagamenti verranno fatti a seconda dell'avanzamento dei lavori mediante stati di situazione trimestrali compilati dall'ingegnere direttore, e sull'ammontare dei medesimi sarà sempre detratto il decimo a garanzia dei lavori tutti e che gli verrà pagato dopo il collaudo finale e termine della manutenzione dei lavori stessi.
8. Il piano di esecuzione e relativo capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio di ciascun giorno.
9. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo, tasse e contratto sono a carico dell'appaltatore.
10. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione rimane stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno 5 del prossimo ottobre.

Rocca di Papa, dalla residenza comunale li 4 settembre 1872.

4469 *Il Segretario Comunale:* ETTORE SCARDECCHIA.

---

## Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Notifica che, in seguito a dichiarazione dei signori Ricard Giuseppe e cavaliere Gio. Battista Viggiani, permissionari della miniera di ferro denominata Gutturu Santu Antonio, nel comune d'Uta, circondario di Cagliari, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 5 maggio 1862, di recedere dalla domanda di concessione di detta miniera.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto 23 agosto 1871, in relazione agli articoli 40 e 41 della legge mineraria 20 novembre 1859, n° 3755, ha pronunziato essere i medesimi decaduti da ogni ragione di preferenza alla concessione della suddetta miniera, che resta così libera da ogni precedente impegno.

Il presente manifesto sarà pubblicato in Cagliari, capoluogo del circondario, nel comune d'Uta, nel giornale uffiziale della provincia *L'Avvisatore Sardo*, ed affisso all'albo di questa Prefettura.

Cagliari, 13 settembre 1871. 4089 IL PREFETTO.

---

### 3ª PUBBLICAZIONE

*per gli effetti contemplati dall'articolo* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pisa sulle richieste del sottoscritto signor Leopoldo Codibò Bini domiciliato in Firenze come amministratore testamentario dell'eredità lasciata dalla fu Eminenza Sua il cardinal Cosimo Corsi già arcivescovo di Pisa ha emanato il seguente decreto: " Accogliendo il ricorso presentato dal sig. Leopoldo Codibò-Bini nei nomi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento dei titoli di rendita infrascritti, dal nome dell'eminentissimo cardinal Cosimo de' marchesi Corsi in quello del figlio maschio primognito nascituro dall'attual matrimonio o da qualunque altro legittimo del signor marchese Baldo Corsi Salviati, possidente domiciliato in Firenze, quale erede istituito dal fu cardinal Cosimo de' marchesi Corsi con il di lui predetto testamento 3 maggio 1867, rogato Donati. "

Quali titoli di rendita sono gli appresso:

| Categoria dei titoli | Iscrizioni | | Rendita in | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Serie | N° dei certificati | Scudi rom. | | | Lire |
| Em. cardinale Cosimo Corsi | » | 43263 | 37 | 24 | 2 | » |
| come sopra | » | 43266 | 4 | 09 | 7 | » |
| cs. | » | 43285 | 17 | 13 | 8 | » |
| cs. | » | 43374 | 7 | 29 | 9 | » |
| cs. | » | 44268 | 28 | 23 | 8 | » |
| cs. | » | 44311 | 6 | 94 | 5 | » |
| cs. | » | 44374 | 6 | 87 | 3 | » |
| cs. | » | 44621 | 7 | 19 | 5 | » |
| cs. | » | 45111 | 20 | 97 | 9 | » |
| cs. | » | 45199 | 6 | 96 | 9 | » |
| cs. | » | 45290 | 7 | 29 | 9 | » |
| cs. | » | 45432 | 48 | 39 | 2 | » |
| cs. | » | 45464 | 7 | 71 | 2 | » |
| cs. | » | 45516 | 22 | 28 | 8 | » |
| cs. | » | 45648 | 5 | 58 | » | » |
| cs. | » | 45775 | 5 | 55 | 5 | » |
| cs. | » | 45874 | 9 | 04 | » | » |
| cs. | » | 46205 | 20 | » | » | » |
| cs. | » | 44782 | 7 | 11 | 7 | » |
| cs. | » | 46218 | 8 | 64 | » | » |
| cs. | » | 46401 | 9 | » | » | » |
| cs. | » | 46534 | 15 | » | » | » |
| cs. | » | 50205 | » | » | » | 279 50 |
| | | Totale | 308 | 84 | 8 | 279 50 |

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Pisa li 29 maggio 1872.

Chiunque creda avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

Firenze, li 3 agosto 1872.

3971 LEOPOLDO CODIBÒ-BINI.

---

### ESTRATTO DI SCRITTURA.

Con scrittura del 26 agosto ultimo (registrata a Roma il 2 settembre corrente al numero 14000) venne tra i signori Giovanni Ghione e Pietro Capitolo, residenti in Roma, amichevolmente risolta con tutto il 31 stesso agosto la Società in nome collettivo tra di essi contratta colla privata scrittura del 31 maggio ultimo (registrata il 4 successivo giugno al volume 15 Atti privati, numero 9615, con lire 58 80, per l'esercizio in questa capitale nel locale detto di Santa Balbina d'uno stabilimento di tipografia con rigatoria di carta e legatoria di libri, assegnando intanto al Ghione in conto di sua quota (salvo il giusto conguaglio, che risulterà dalla liquidazione, cui si dovrà procedere entro settembre corrente da due arbitri a nominarsi dalle parti, ed occorrendo da un terzo a nominarsi dal presidente del tribunale) tutti gli oggetti di rigatoria e legatoria, ed al Capitolo tutti gli oggetti relativi alla tipografia (la quale potrà da lui essere continuata per suo conto particolare in detto locale od in quell'altro, che gli piacerà meglio) con obbligo ad ognuno degli ex-socii di tenersi rispettivamente rilevati ed indenni da qualsiasi impegno sociale per la parte di materiale come sopra assegnato a ciaschedun di essi, e con facoltà inoltre al signor Capitolo di conservare presso il negozio del signor Ghione in via della Vite, ai num. 20 e 21, fino a tutto il 31 dicembre prossimo il suo recapito per le commissioni, che per suo conto esclusivo gli potessero venire affidate da parte dei privati e delle pubbliche amministrazioni.

Roma, addì 3 settembre 1872.

4467 Dott. E. ROSSI, proc.

---

### DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione quarta di Milano, costituita in camera di consiglio, dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia emessa in Milano li 28 agosto 1870, sotto i num. 66302/10611, della rendita annua di lire 150 intestata all'ora fu Santagostino Barbone Teresa fu Pietro, nelle seguenti altre e cioè: due di lire 30 di rendita annua per ciascuna, intestate l'una a Giovanni, l'altra a Severino Santagostino Barbone fu Pietro minorenni, una di lire 30 al portatore per Virginia Santagostino Barbone fu Pietro maritata Frattini, ed altra di lire 60 di rendita annua al portatore da consegnarsi a Santagostino Alessandro tutore di detti minori.

Milano, 26 luglio 1872.

4415 CRISTANI, vicepres.

---

### AVVISO D'INCANTO.

Si deduca a pubblica notizia a senso dell'articolo 668 e 681 Codice di procedura civile che ad istanza del cav. Giuseppe Prinzi, domiciliato nello studio dell'avvocato Vincenzo Ferrari che lo rappresenta, in seguito di decreto del vice presidente del tribunale civile di Roma reso il 16 corrente agosto, stante l'aumento fatto del sesto a forma di legge si procederà il giorno 28 settembre andante, alle ore dieci antimeridiane, nell'udienza civile di detto tribunale al nuovo incanto sul prezzo di lire 27,539 40 del seguente fondo:

Casino nobile, posto in Grottaferrata in via di Squarciarelli, composto di piano terreno, due piani superiori e soffitte abitabili, vasche da lavare con circa sei once di acqua, num. di mappa 1859, 1860, confinanti con i beni della vedova Casali, Felice Giusti, strada pubblica, gravato insieme ad altri fondi descritti nel bando 10 giugno 1872 del tributo verso lo Stato in lire 53 70.

AVV. VINCENZO FERRARI, proc
AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

4443

---

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma con decreto 18 luglio 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato n. 35644, datato Firenze 17 agosto 1871, per la rendita, 5 0[0, di lire 60, intestato ad Ortalli Ermenegildo fu Gaspare di Parma, in cartelle al portatore, a favore per tre quarti di Adolfo Campanini e per un quarto del dottor Giovanni Campanini entrambi domiciliati a Sorbolo, quali eredi mediati ed immediati del fu Ermenegildo Ortalli.

Parma, 4 agosto 1872.

4392 AVV. GUIDO VIGHI.

---

### 1ª PUBBLICAZIONE.

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita 5 per cento, portata dai certificati 30 agosto 1862, numero 42788, per lire 50, e 24 agosto 1863, num. 74688, per lire 10, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino al nome di Bongiovanni Tommaso fu Giovanni a favore per intiero di Bongiovanni Luigi fu Giovanni delegato di pubblica sicurezza in Torino, quale unico erede legittimo dell'intestato.

Bergamo, 12 agosto 1872.

Inserzione a cura dell'avvocato Rossi G. Battista per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento. 4413

---

## Intendenza di Finanza della Provincia di Catanzaro

### Appalto di Esattorie nella provincia — AVVISO per le seconde aste.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie per il quinquennio 1873-77 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 52 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 20 agosto 1872, num. 229.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

| Numero d'ordine | ESATTORIE che si pongono all'asta | COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria | GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta | COMUNE e locale in cui si tiene l'asta (*) | Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta | Ammontare presuntivo delle riscossioni annuali. | Ammontare della cauzione | Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta | Condizioni essenziali dei capitoli speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | Amaroni | Amaroni | 1872 11 settemb., ore 11 a. | Sala comunale | 4 » | 17808 26 | 2730 » | 356 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 2 | Cropani | Cropani | Id. | Id. | 4 » | 34877 28 | 5160 » | 698 » | Id. |
| 3 | Marcellinara | Marcellinara | 12 Id. | Id. | 3 50 | 23117 77 | 3440 » | 462 » | Id. |
| 4 | Casino | Casino | 10 Id. | Id. | 4 » | 37309 87 | 4280 » | 746 » | Id. |
| 5 | S. Biase | S. Biase | 9 Id. | Id. | 3 » | 67824 67 | 10450 » | 1356 » | Id. |
| 6 | Confienti | Confienti | 14 Id. | Id. | 4 » | 28836 50 | 4650 » | 577 » | L'esattore, qual cassiere comunale, risponde del non riscosso pel riscosso, e presta una cauzione di L. 800 per le entrate comunali, la quale trovasi compresa tra la somma della colonna 7ª. Estingue i mandati regolarmente tratti. Può essere sottoposto a verifica di cassa. Deve rendere in fine dell'anno il conto della sua gestione. |
| 7 | Tropea | Drapia, Parghelia, Ricadi, Spilinga, Tropea, Zambrone | 17 Id. | Id. | 3 » | 242010 47 | 36650 » | 4840 » | L'esattore, qual cassiere del comune per le tasse comunali, risponde del non scosso pel riscosso. |
| 8 | Monterosso | Capistrano, Monterosso, S. Nicola di Crissa, Vallelonga | 13 Id. | Id. | 3 05 | 70473 88 | 11610 » | 1409 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 9 | Simeri e Crichi | Simeri e Crichi | 11 Id. | Id. | 4 » | 30882 66 | 4820 » | 618 » | Id. |
| 10 | Caraffa di Cat. | Caraffa di Catanzaro. | 17 Id. | Id. | 4 » | 18537 62 | 6290 » | 371 » | L'esattore, qual cassiere comunale, presta cauzione di L. 4000, la quale trovasi compresa nella somma della colonna 7ª, risponde del non scosso pel riscosso. Rende il conto annuale entro il mese di marzo dell'anno successivo. Gli verranno corrisposte ogni anno dal comune L. 100 per le spese d'ufficio. |
| 11 | Petronà | Petronà | 20 Id. | Id. | 3 » | 29299 17 | 4520 » | 586 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 12 | S. Mauro Mar. | S. Mauro Marchesato. | 16 Id. | Id. | 4 » | 18198 39 | 3040 » | 364 » | Id. |
| 13 | Scandale | Scandale | 13 Id. | Id. | 3 » | 32254 98 | 5060 » | 645 » | Id. |
| 14 | Sellia | Sellia | 18 Id. | Id. | 4 » | 16494 94 | 2730 » | 330 » | Id. |
| 15 | Filogaso | Filogaso | 10 Id. | Id. | 3 50 | 15908 70 | 2430 » | 318 » | Id. |
| 16 | Feroleto antico | Feroleto antico. | 12 Id. | Id. | 3 50 | 27185 30 | 4290 » | 544 » | L'esattore, qual tesoriere comunale, risponde del solo riscosso; ma deve giustificare il non riscosso; non ha dritto alcuno ad aggio; rende conto alla fine d'ogni anno; eseguisce i pagamenti in seguito a mandati rilasciati dalla Giunta entro otto giorni dalla intimazione del pagamento, sotto comminatoria del 4 % sulla somma non pagata a beneficio dello intestatario del mandato. Presta cauzione in beni stabili o in rendita pubblica corrispondente al 6° delle entrate comunali, la quale cauzione trovasi già compresa nella somma della colonna 7ª. |
| 17 | Platania | Platania | 20 Id. | Id. | 3 50 | 20305 25 | 3680 » | 406 » | L'esattore, qual cassiere comunale, presta cauzione in L. 1000 in beni stabili od in contanti. La predetta cauzione trovasi compresa fra la somma della colonna 7ª. Risponde del non scosso pel riscosso; estingue i mandati regolarmente tratti, e deve rendere il conto alla fine di ogni anno. |
| 18 | Martirano | Martirano | 19 Id. | Id. | 4 » | 21212 99 | 3380 » | 424 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 19 | Amato | Amato | 14 Id. | Id. | 3 50 | 21896 24 | 3370 » | 438 » | L'esattore, qual cassiere comunale, risponde del non scosso per iscosso, e presta cauzione uguale al 6° delle riscossioni. |
| 20 | Andali | Andali | 16 Id. | Id. | 4 » | 23837 52 | 3790 » | 477 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 21 | Carlopoli | Carlopoli | 13 Id. | Id. | 4 50 | 23839 34 | 5290 » | 477 » | L'esattore, qual cassiere comunale per le entrate del comune, risponde del non scosso per scosso; presta cauzione di L. 1550, la quale trovasi compresa nella somma della colonna 7ª, e non gli verrà corrisposto alcun aggio. |
| 22 | Cessaniti | Cessaniti | 19 Id. | Id. | 3 50 | 28199 67 | 4490 » | 564 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 23 | Cicala | Cicala | 9 Id. | Id. | 3 » | 12999 49 | 2080 » | 260 » | Id. |
| 24 | Cirò | Cirò, Crucoli e Melissa. | 10 Id. | Id. | 4 » | 199708 18 | 31670 » | 3094 » | L'esattore, qual tesoriere dei comuni di Cirò e Crucoli, risponde per le entrate comunali del non scosso per iscosso; presta cauzione uguale al 6° delle riscossioni; tiene in ciascuno comune del consorzio un rappresentante, e gli verrà corrisposto l'aggio del 2 per cento. |
| 25 | Cortale | Cortale | 9 Id. | Id. | 3 » | 45088 54 | 6870 » | 902 » | L'esattore, qual cassiere del comune, risponde del non scosso per iscosso per le entrate comunali, senza verun corrispettivo; è dispensato dal dar cauzione, ma deve rispondere con tutti i suoi beni in caso di malversazione; ha dritto a L. 400 annue per le spese di ufficio. |
| 26 | Decollatura | Decollatura | 14 Id. | Id. | 3 » | 36570 29 | 5870 » | 731 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 27 | Gimigliano | Gimigliano | 17 Id. | Id. | 3 » | 32346 98 | 5260 » | 647 » | Id. |
| 28 | Gizzeria | Gizzeria | 16 Id. | Id. | 4 » | 22838 45 | 3590 » | 457 » | Id. |
| 29 | Jacurso | Jacurso | 13 Id. | Id. | 3 » | 15875 06 | 2550 » | 317 » | Id. |
| 30 | Joppolo | Joppolo | 18 Id. | Id. | 3 » | 14750 41 | 2400 » | 295 » | Id. |
| 31 | Majerato | Majerato | 10 Id. | Id. | 3 » | 61623 89 | 8650 » | 1232 » | Id. |
| 32 | Miglierina | Miglierina | 17 Id. | Id. | 4 50 | 14552 61 | 2290 » | 291 » | L'esattore, qual cassiere del comune per le rendite comunali, risponde del non scosso per iscosso, presta una cauzione corrispondente all'8 per 100, la quale trovasi compresa nella somma della colonna 7ª. |
| 33 | Motta S. Lucia | Motta S. Lucia. | 17 Id. | Id. | 3 50 | 19874 30 | 3720 » | 38 » | L'esattore, qual cassiere del comune, presta una cauzione uguale al 3° delle riscossioni annuali, la quale cauzione trovasi compresa nella somma della colonna 7ª. |
| 34 | Nocera | Nocera | 12 Id. | Id. | 3 50 | 137972 65 | 6190 » | 2759 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 35 | Pallagorio | Pallagorio | 16 Id. | Id. | 4 50 | 41325 56 | 4630 » | 826 » | Id. |
| 36 | Policastro | Policastro | 9 Id. | Id. | 3 » | 74112 58 | 11120 » | 1482 » | Id. |
| 37 | Piscopio | Piscopio | 14 Id. | Id. | 3 » | 26227 64 | 3380 » | 525 » | Id. |
| 38 | Rocca Bernarda | Rocca Bernarda | 11 Id. | Id. | 3 » | 48396 90 | 6330 » | 968 » | Id. |
| 39 | Savelli | Savelli | 13 Id. | Id. | 4 » | 26058 75 | 3300 » | 521 » | Id. |
| 40 | Soveria Mannelli | Soveria Mannelli | 19 Id. | Id. | 4 » | 18702 19 | 3060 » | 374 » | Id. |
| 41 | Staletti | Staletti | 14 Id. | Id. | 4 50 | 24587 33 | 4090 » | 491 » | L'esattore, qual cassiere del comune, risponde per le entrate comunali del non scosso per iscosso; presta cauzione uguale al 6° delle entrate, cauzione già compresa nella somma della colonna 7ª, e gli verrà corrisposto l'aggio del 3 per 100. |
| 42 | Stefanaconi | Stefanaconi | 16 Id. | Id. | 3 50 | 32504 05 | 5050 » | 650 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 43 | S. Gregorio | S. Gregorio | 12 Id. | Id. | 4 » | 38147 94 | 5330 » | 763 » | Id. |
| 44 | S. Mango d'Aquino | S. Mango d'Aquino | 10 Id. | Id. | 4 » | 15829 40 | 2560 » | 317 » | Id. |
| 45 | Tiriolo | Tiriolo | 18 Id. | Id. | 5 » | 51460 33 | 7200 » | 1029 » | Id. |
| 46 | Borgia | Borgia, Girifalco e S. Floro. | 12 Id. | Id. | 3 » | 189138 75 | 27950 » | 3783 » | Id. |
| 47 | Gasperina | Centrache, Gasperina, Montauro, Montepaone, Olivadi, Petrizzi e Soverato. | 9 Id. | Id. | 4 » | 135550 11 | 20550 » | 2711 » | Id. |
| 48 | Filadelfia | Filadelfia, Francavilla e Polia. | 20 Id. | Id. | 4 50 | 117845 » | 19150 » | 2357 » | L'esattore, qual cassiere del comune di Filadelfia, risponde del non scosso per iscosso; presta una cauzione uguale al 6° delle riscossioni, e gli verrà corrisposto l'aggio dell'1 per 100. |
| 49 | Mileto | Filandari, Francica, Jonadi, Mileto, Rombiolo, San Calogero e S. Costantino. | 18 Id. | Id. | 3 » | 216498 13 | 34070 » | 4330 » | Non vi sono capitoli speciali. |
| 50 | Maida | Maida, S. Pietro a Maida e Curinga. | 19 Id. | Id. | 3 » | 130530 08 | 21130 » | 2611 » | Id. |
| 51 | Davoli | Davoli, S. Sostene, S. Andrea e Satriano. | 11 Id. | Id. | 4 » | 118387 73 | 19040 » | 2365 » | Id. |

4448 Catanzaro, 24 agosto 1872. *L'Intendente:* BANCHETTI.

(*) NB. L'asta si tiene nel comune (capoluogo di esattoria) rispettivamente segnato nella colonna n. 2.

---

### DELIBERAZIONE. 4418

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 R. decreto 8 ottobre 1870, si fa noto, che il tribunale civile di Lecce (Terra d'Otranto) con deliberazione de' 14 giugno 1872, con marca annullata, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire 15 00, intestato alla fu Giuseppa Antonacci ed iscritto al n. 155418 in due cartelle, l'una al portatore di lire 10, e l'altra di lire 5 da intestarsi a Chiarina Antonacci; da rilasciarsi poi ambedue a Giuseppe Antonacci ed a sua moglie Maria Leone quali eredi legittimi della fu Giuseppa Antonacci e rappresentanti della figlia minorenne Chiarina.

Lecce, 29 agosto 1872.

AVV. GIOVANNI PELLEGRINO.

---

### ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

*Ill.mo signor presidente del tribunale di Civitavecchia.*

Anna e Filomena Deluca volendo, in esecuzione di una sentenza data da questo tribunale il 10 febbraio prossimo passato e in seguito di precetto intimato al debitore Ippolito Berni sin dal 3 agosto ultimo, procedere alla subasta di vari fondi di proprietà del suddetto descritti nel precetto e siti nel comune e territorio di Monte Romano, fanno istanza alla S. V. illustrissima affinchè nomini uno o due periti per farne la stima.

4446 ENRICO BARATTI, proc.

---

### DELIBERAZIONE. 4017

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione nel dì otto luglio 1872 dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire settantacinque risultante dal certificato col numero 147594, in testa alle signore Maria Amalia, Maria Giuseppa de Rosa ne distacchi lire quaranta, e ne formi un titolo intestato alla cennata Maria Giuseppa de Rosa fu Luigi minore sotto l'amministrazione del tutore Francesco de Rosa, e del rimanente della rendita stessa in lire trentacinque ne formi un titolo intestato ai signori Marianna, Mariantonia, Francesco Saverio, Michele e Maria Giuseppa de Rosa; che nei modi di regola tale titolo venga tramutato in cartelle al portatore e da venire queste consegnate all'agente di cambio signor Felice Carunchio per procedere alla vendita di esse ed invertirne il prezzo nel modo indicato nella deliberazione suddetta cui abbiasi relazione.

GIULIO FREDA, proc.

---

### AVVISO.

Il sottoscritto valendosi delle facoltà accordate dalle vigenti leggi, inibisce qualunque genere di caccia con archibugio o in qualsiasi altra maniera nella sua tenuta di Corliano, comune di Lastra a Signa, dichiarando di ritenere per contravventore chiunque fosse trovato in opposizione a tale divieto.

4014 GIOVANNI CALOSI.

---

### PRECETTO. 4466

Roma, 3 settembre 1872.

A richiesta del signor avv. Desantis Gentili Sisto di Roma, io sottoscritto usciere del R. tribunale del commercio di Roma ho fatto precetto al signor Carlo Tranelli d'ignoto domicilio di pagare nel termine di giorni dieci lire 2898 65 biglietto all'ordine e spese di protesto altrimenti si procederà a pignoramento ed arresto personale e ciò in forza di sentenza del tribunale del commercio di Roma del 16 agosto 1872. Inserito il suddetto giorno.

L'usciere
OSCAR FOFI.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, in virtù di ordinanza del giorno 26 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in nome del sacerdote don Pio Santini come erede del fu don Vincenzo Starna il certificato di consolidato Pontificio dell'annua rendita di lire 288, e centesimi 86, già intestato al predetto defunto Starna avente il numero 44419 del certificato ed il numero 20083 di registro; non che di consegnarlo liberamente al sullodato don Pio Santini unitamente alle rate tutte semestrali di rendita già scadute.

4459 MARCELLO CASSINI, proc.

---

### BANDO

*in grado di* SESTO *da farsi innanzi la sessione feriale del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 28 settembre* 1871.

Ad istanza del signor Luigi Poli, domiciliato via di San Francesco, numero due, rappresentato dal procuratore signor Francesco Marini,

In danno di Pietro Muttoa, e Gio. Battista Savi sicurtà solidale, e reverendo D. Giovanni Merias terzo possessore,

Con sentenza della prima sezione del tribunale civile resa li 11 aprile ultimo fu autorizzata la vendita dell'infrascritto fondo pignorato, e con ordinanza dello stesso tribunale dei 16 giugno scorso fu stabilita la udienza del 3 agosto per l'incanto.

Procedutosi nell'udienza del 3 agosto suddetto all'incanto, il tribunale dichiarò compratore la signora Lucia Cavalieri pel prezzo offerto di lire 4880.

Durante i termini di legge il signor Luigi Poli del fu Antonio Luigi nato in Bastia di Corsica, sopraimpose aumento del sesto in lire 813 e centesimi 30, e quindi chiese aprirsi il nuovo incanto dello stabile sul prezzo di lire 5693 e centesimi 30.

In seguito di tale offerta il vicepresidente della sezione feriale di questo tribunale con decreto del giorno 19 agosto stabilì il giorno 28 del mese di settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'udienza civile per procedere al nuovo incanto sul prezzo di lire 5693 e centesimi 30.

*Descrizione del fondo.*

Sub-utile dominio a terza generazione mascolina del signor Michele Ageno di un orto casaleno, posto in Roma sulla piazza di S. Giovanni e Paolo nel Monte Celio NN. 4 e 5, della quantità superficiale di pezze 2 ed ordini 7, a corpo, e non a misura, confinante con i RR. PP. di S. Gregorio, con la Villa Celimontana, e la via di S. Giovanni e Paolo, gravato dell'annuo sub-canone di lire 298 e centesimi 31 a favore della SS.ª Trinità dei Pellegrini, e Convalescenti di Roma, che è pure gravato dell'annuo canone di lire 91 e centesimi 37 1[4 a favore del direttario marchese Ciccolini.

È gravato dell'annua imposta diretta verso lo Stato in lire 19 e centesimi 63, di lire 11 e centesimi 89 per tassa comunale, e di lire 7 e centesimi 87 per sopratassa provinciale.

Il nuovo incanto avrà luogo nell'udienza del giorno 28 settembre della sezione feriale di questo tribunale.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare nelle mani del cancelliere, oltre il decimo del prezzo, lire 600 ammontare approssimativo dell'incanto, della vendita, e della relativa trascrizione.

Roma, li 20 agosto 1871. — Il vicecancelliere: S. Capolongo.

Per copia conforme.

Roma, li 21 agosto 1872.

Il cancelliere: BERTI.

4444 FRANCESCO MARINI, proc.

---

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.